

LA MOSTRA

Nello Studio Segantini gli "Oggetti sensazionali"

Falegnameria "Pini"
il piacere del legno

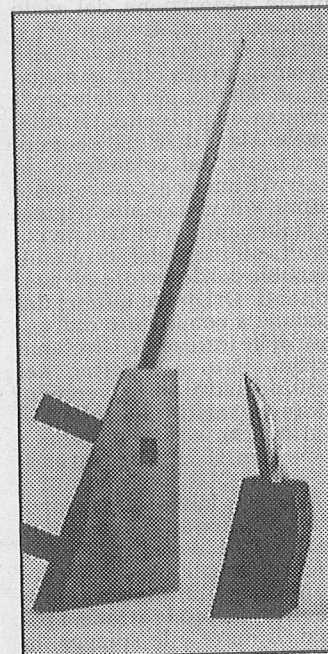
di MANUELA CAMPARI

Una gatta ci ha messo lo zampino. A sentire Cristina Morozzi, coordinatrice del progetto «Oggetti sensazionali», è stato proprio osservando le reazioni di piacere della gatta Matilde, mentre strofinava il muso su un pezzo di legno d'ulivo, che ha preso corpo l'idea di creare oggetti destinati a produrre «estasi» sensoriale anche negli uomini. È stato il punto di partenza del lavoro compiuto dalla Falegnameria della Fabbrica di Olinda, cooperativa sociale che opera dallo scorso maggio all'ex-ospedale psichiatrico «Paolo Pini» e nella quale sono impiegate una dozzina di persone, tra le quali pazienti dei centri psisociali.

Oggi gli «Oggetti sensazionali» sono esposti, dalle 18.30 alle 22, allo Studio Segantini, via Segantini 71, tel. 02-58111119. Ci sono pezzi «olfattivi» dalle forme astratte (in pero, mogano, palissandro, rovere, larice, cipresso, cedro), oppure realizzati a forma di tasselli da infilare nei mobili per «profumarli». Ci sono un paravento che copre o «svela» secondo i desideri, una cornice che inquadra la realtà dandole nuovi significati, un «vuotatasche sonoro», un massaggiapiedi e un massaggiaschiiena.

A progettarli sono stati i designer Massimo Morozzi, Karen Chekerdijan, Véronique Demaert e Nikolaus Goettsche. I legni pregiati sono offerti da Giorgetti e il catalogo è di Alessi. Ogni oggetto è un prototipo ed è in vendita. Il prezzo va dalle 200mila lire della cornice al milione dello svuotatasche, ma il costo scende in modo consistente se l'oggetto viene replicato più volte e dunque si raccolgono prenotazioni.

«Questa esperienza rappre-



Legno in mostra all'ex psichiatrico

senta «la prima pietra» della Falegnameria della Fabbrica di Olinda - spiega Giuseppe Beretti, provetto restauratore di mobili antichi (e proprietario della gatta Matilda) - e siamo convinti che mostri anche una nuova opportunità in questo lavoro: una terza via, stretta tra la pochezza dell'attuale realtà artigianale e la spietatezza di quella industriale».

I proventi saranno investiti infatti nell'avvio della Falegnameria che si trova nell'area, oggi aperta a tante attività culturali, dell'ex «Paolo Pini». Costruisce arredi su misura, restaura e realizza piccole linee produttive da commercializzare. Tel. 02-66201200.